

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2822 del 17/05/2024
Oggetto	REG. REG.LE N. 41/01 ART. 16 - SOGNI ALBERTO. DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PC), LOCALITÀ ISOLA SERAFINI, AD USO IRRIGUO - PROC. PC24A0021 - SINADOC 12623/2024.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2610 del 06/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno diciassette MAGGIO 2024 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: REG. REG.LE N. 41/01 ART. 16 – SOGNI ALBERTO. DOMANDA DI CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA E AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PC), LOCALITÀ ISOLA SERAFINI, AD USO IRRIGUO - PROC. PC24A0021 - SINADOC 12623/2024.**

**LA DIRIGENTE**

**VISTI:**

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005, 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la d.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le d.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta in data 17/02/2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni

contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

**DATO ATTO** che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

**DATO ATTO** che il sig. Sogni Alberto (C.F. SGNLRT74H10D150V), ha presentato istanza (assunta al protocollo ARPAE con il n. 47071 in data 11/03/2024) per l'ottenimento della concessione per la derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001 (codice pratica PC24A0021), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 60;
- ubicazione del pozzo: Comune di Monticelli d'Ongina (PC), Località Isola Serafini, su terreno di proprietà della ditta richiedente e di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da formale assenso (documento agli atti) censito al N.C.T. del suddetto Comune al foglio n. 1, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 569.753 Y: 997.612;
- corpo idrico interessato: cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: PIANURA ALLUVIONALE PADANA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 130,50 da p.c.);
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 24;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 132.907;

**CONSIDERATO** che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione per la derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, R.R. 41/2001;

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 92 del 27/03/2024

senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**DATO INOLTRE ATTO** che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso “irrigazione agricola”;

**DATO, ALTRESÌ, ATTO** che la derivazione è ubicata all'interno del sito Natura 2000 - SIC ZPS IT4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”<sup>e</sup>, conseguentemente, è stata trasmessa, con nota prot. n. 50525 del 15.03.2024, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, la richiesta di valutazione di incidenza relativa alla sopra descritta istanza, ai sensi della D.G.R. 1174/2023;

**CONSIDERATO** che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino (oggi Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001;
- la medesima Autorità ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo ERA*”, definiti dalla medesima Direttiva;
- con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, sono state fornite dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicazioni specifiche sull'applicazione del suddetto “*Metodo ERA*” della “*Direttiva Derivazioni*”;
- in base alla valutazione ex ante condotta col “*Metodo ERA*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima Direttiva;

**RITENUTO:**

- di limitare la ricerca a m. 60, valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, non oltre il limite dell'acquifero A2 posto a mt 130,50 dal piano campagna;

- di valutare altresì, in fase di rilascio della concessione di prelievo, in base all'esito delle prove di portata, l'entità del quantitativo da concedere;

**PRESO ATTO:**

- del parere favorevole espresso dalla Provincia di Piacenza (nota assunta al protocollo ARPAE con il n. 54205 in data 21/03/2024);
- che il Consorzio di Bonifica di Piacenza, con nota assunta al protocollo ARPAE con il n. 62204 in data 03/04/2024, ha attestato di non erogare il servizio di disponibilità irrigua consortile a beneficio dei terreni agricoli irrigati con l'opera di presa oggetto dell'istanza di cui trattasi;

**PRESO, ALTRESÌ, ATTO** che l'Ente di Gestione per i Parchi e le Biodiversità Emilia Occidentale, con nota assunta al protocollo ARPAE con il n. 81406 in data 03/05/2024, ha trasmesso la propria Determinazione n. 210 del 29/04/2024 di conclusione favorevole della procedura di screening di Incidenza *“evidenziando che la realizzazione di nuovo pozzo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo sopra descritta, non determina una incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”, a condizione che siano integralmente rispettate le Condizioni d’Obbligo e le Indicazioni Progettuali sopra descritte, adottate dal Proponente ai sensi della D.D. n. 14561 del 03/07/2023 della Regione Emilia-Romagna”*;

**ACCERTATO** che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

**CONSIDERATO, INFINE**, che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa né condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

**RESO NOTO** che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi

dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

**DATO ATTO** che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PC24A0021;

#### **D E T E R M I N A**

*sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:*

- 1. di autorizzare** il sig. **Sogni Alberto** (C.F. SGNLRT74H10D150V), ai sensi del disposto dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee codice pratica PC24A0021;
- 2. di dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
  - pozzo avente profondità di m 60 (che potrà essere superiore solo ed esclusivamente in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, previa formale richiesta a questo Servizio, e comunque non oltre i limiti dell'acquifero A2 posto a m 130,50 dal piano campagna);
  - ubicazione del pozzo: Comune di Monticelli d'Ongina (PC), Località Isola Serafini, su terreno di proprietà della ditta richiedente e di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da formale assenso (documento agli atti) censito al N.C.T. del suddetto Comune al foglio n. 1, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 569.753 Y: 997.612;
  - corpo idrico interessato: cod. 0630ER-DQ2-PPCS nome: PIANURA ALLUVIONALE PADANA – Confinato Superiore (limite acquifero A2 mt 130,50 da p.c.);

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
  - portata massima di esercizio pari a l/s 24;
  - volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 132.907;
- 3. di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
- 4. di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, comma 2, L.R. 3/1999;
- 5. di dare, altresì, atto** che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse;
- 6. di dare, inoltre, atto** che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto al procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
- 7. di rendere noto** che:
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
  - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
- 8. di dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità

giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;

**9. *di notificare*** il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza  
dott.a Anna Callegari**

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*



**PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE**

Concessione codice pratica PC24A0021.

Richiedente: **Sogni Alberto** (C.F. SGNLRT74H10D150V).

**ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

**1. Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

**ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

**1. Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare, con **anticipo di almeno 10 gg.**, a questa **Agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza** – con PEC: **[aoppc@cert.arpae.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpae.emr.it)** e all'indirizzo e-mail **[szambelli@arpae.it](mailto:szambelli@arpae.it)**:

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione
- la data di effettuazione della prova di pompaggio.

**2. Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata;

- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

**3. Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/>

### **ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo **avente profondità di m 60 (che potrà essere superiore in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, e comunque non oltre i mt. 130,50 da p.c., previa richiesta formale al S.A.C. di Arpae)**, con colonna filtrante in PVC o ferro del diametro interno di mm 250 o 220 o 323, equipaggiato con pompa ad asse verticale della potenza di 90 kW, con parete filtrante a profondità da definire in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.
- 2. La portata** nominale massima autorizzata è pari a l/s 24.
- 3. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), Località Isola Serafini, su terreno di proprietà della ditta richiedente e di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da formale assenso (documento agli atti) censito al N.C.T. del suddetto Comune al foglio n. 1, mappale n. 29; coordinate UTM-RER: X: 569.753 Y: 997.612.

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.

**Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.**

#### **ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

- 1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

**Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi. In particolare, qualora la profondità del pozzo dovesse superare la quota di m 130,50 (limite acquifero A2), andrà effettuata la cementazione delle falde eventualmente rinvenute al di sopra di tale quota (cementazione da p.c. a m 130,50).**

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
  - inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
  - copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.
2. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.
- I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.
- Le acque di risulta potranno essere scaricate :
- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
  - in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
3. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di

idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

**6. Prescrizioni dettate dalla Provincia di Piacenza:**

- al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;
- la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

7. **Prescrizioni dettate dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale (D,G.R. 1174/2023):** devono essere integralmente rispettate le Condizioni d'Obbligo e le Indicazioni Progettuali adottate dal Proponente, così come stabilito nella Determinazione n. 210 del 29/04/2024 Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale allegata al presente documento quale sua parte integrante e sostanziale.

**ARTICOLO 5 - VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.



**DETERMINAZIONE N. 210 DEL 29/04/2024**

**OGGETTO: EDG 1611/2024. ZPS/ZSC IT4010018 "FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO"- SCREENING DI INCIDENZA SU RICHIESTA DI PERFORAZIONE POZZO E CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, IN COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PC), LOCALITÀ ISOLA SERAFINI. CODICE DEL PROCEDIMENTO PC24A0021. SINADOC N. 12623/2024. RICHIEDENTI: SOGNI ALBERTO, SOGNI ELENA, SOGNI GIANNINO, SOGNI MARCO, SOGNI ROBERTA E COLOMBI CLEMENTINA.**

**IL RESPONSABILE DI Servizio Autorizzazioni Ambientali**

**Visti:**

- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n.1816 del 22.09.2003 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come (ZPS) Zone di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n.893 del 02.07.2012 Revisione dei perimetri dei siti natura 2000 ed individuazione di nuovi siti aggiornamento della banca-dati di rete natura 2000;
- la L.R. n. 19 del 04/11/2009 "Istituzione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia";
- la L.R. n. 24 del 23/12/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (art. 13 c. 1);
- la L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la L.R. 4/2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- gli art.25,26, 27 e 28 della L.R. 20 maggio 2021 n. 4 "Legge Europea per il 2021";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt.40 e 49 della L.R. 6/2005)";
- la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la direttiva 2009/147/CEE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il DPR n. 357 dell'08.09.1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09"
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1174 del 10.07.2023 "Direttiva Regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca)";
- la Determina Dirigenziale dell'Emilia-Romagna n. 14585 del 03.07.2023 - Allegato A, "Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di prevalutazione di incidenza regionale";
- la Determina Dirigenziale dell'Emilia-Romagna n. 14561 del 03.07.2023, "Elenco delle condizioni d'obbligo e delle indicazioni progettuali dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) soggetti alla procedura di valutazione di incidenza ambientale";



- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)";
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1336 del 1° agosto 2022 "Approvazione Misure Specifiche di Conservazione dei Siti interessati dal progetto Life Eremita";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 marzo 2019 "Designazione di 116 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Regolamento Regionale 1° agosto 2018 n.3 "Approvazione del Regolamento Forestale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n.30/81";
- il "Regolamento relativo all'applicazione delle spese di istruttoria nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni ambientali dell'Ente di Gestione per i Parchi e per la Biodiversità Emilia Occidentale" approvato con delibera di Comitato Esecutivo n.° 111 del 22/12/2020;
- il "Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1203 del 21 settembre 2020;
- il decreto del Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n.1 del 03.01.2024 di assegnazione degli incarichi di Elevata Qualificazione a valere per il periodo dal 03.01.2024 al 31.12.2024;

**Vista** la nota prot. n. 50525 del 15.03.2024, assunta a protocollo n. 1611 del 15.03.2024 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con le quali ARPAE-SAC di Piacenza ha trasmesso la richiesta di valutazione di incidenza per intervento di perforazione pozzo e concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola, in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), Località Isola Serafini, in terreno di proprietà dei sig.ri Sogni Alberto, Sogni Elena, Sogni Giannino, Sogni Marco, Sogni Roberta e Colombi Clementina, codice del procedimento PC24A0021. SINADOC N. 12623/2024;

**Considerato che:**

- l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo pozzo ubicato in località Isola Serafini, in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) (coordinate UTM\* 32N: x569753 - y 997612), identificato alle seguenti coordinate catastali: foglio 1 mappale 29;
- il nuovo pozzo avrà una profondità di 60 m, con colonna di rivestimento di diametro pari a 250 mm o 330/323, il prelievo di acqua a fine irriguo verrà eseguito utilizzando una pompa sommersa;
- la superficie da irrigare ha un'estensione di ettari 32 are 15 centiare 50 di seminativi in rotazione con presenza di mais;
- il volume annuo di prelievo sarà pari a 132.907 m<sup>2</sup> di acqua, con portata di prelievo di 24 l/sec;
- il pozzo è ubicato in un terreno ad uso agricolo posto in sponda destra del fiume Po nel quale non sono presenti emergenze naturalistiche;
- il pozzo ricade all'interno del Sito Rete Natura 2000 denominato ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", senza interferire direttamente o indirettamente con specie e/o habitat di interesse comunitario e, non essendo ricompreso tra le tipologie di intervento prevalutati, è sottoposto a screening di incidenza;



- al fine di prevenire le interferenze reali o potenziali nei confronti delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito Rete Natura 2000, il proponente si impegna ad adottare le seguenti Condizioni d'Obbligo e Indicazioni Progettuali di cui alla D.D. n. 14561 del 03/07/2023 della Regione Emilia-Romagna:

#### CONDIZIONI D'OBBLIGO

Ubicazione dell'area di cantiere e/o dell'area di realizzazione dell'intervento

L'intervento:

- n.1. sarà realizzato all'esterno di aree naturali o semi-naturali;
- n.2. sarà realizzato laddove non è presente vegetazione arborea o arbustiva;
- n.4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat d'interesse comunitario;
- n.5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario.

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento:

- n.6. non comporterà la lavorazione di terreni saldi;
- n.7. non comporterà movimenti terra;
- n.9. non comporterà modifiche allo stato dei luoghi;
- n.10. non comporterà la trasformazione dell'uso del suolo dell'area.

Periodo di realizzazione dell'intervento

L'intervento:

- n.14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.

Modalità di esecuzione dell'intervento

Nell'attività di cantiere:

- n.15. non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o semi-naturali;
- n.17. durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi;
- n.18. durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento;
- n.22. durante i lavori non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area d'intervento.

Ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori o delle attività:

- n.23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere;
- n.24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti;
- n.26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.

Modalità di accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento

- n.31. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo





permanente o temporaneo.

#### INDICAZIONI PROGETTUALI

Ubicazione dell'area di cantiere e/o dell'area di realizzazione dell'intervento

L'intervento:

n.2. interesserà solo le seguenti aree: suolo agricolo inquadrato catastalmente al mappale 29 del foglio 1 del Comune di Monticelli d'Ongina.

Caratteristiche dell'intervento

n.17. sarà realizzato alle seguenti condizioni: l'intervento, che consiste nella perforazione di un nuovo pozzo a uso irriguo, è ubicato in un'area agricola, al centro dei terreni asserviti. L'intervento in progetto non comporterà tagli o abbattimenti di esemplari vegetali arborei e/o arbustivi. L'area d'intervento dista circa 250 m dall'Habitat Natura 2000 più prossimo, in cui l'Habitat principale è il 3130 (Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea; grado di copertura 20%), mentre l'Habitat compresente è il 3270 (Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.; grado di copertura 10%).

**Visto** il modulo di Istanza e il Format proponente;

**Ritenuto** di provvedere in merito, per propria competenza;

#### **DETERMINA**

1. Di concludere favorevolmente la procedura di screening di Incidenza evidenziando che la realizzazione di nuovo pozzo per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo sopra descritta, non determina una incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZPS/ZSC IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", a condizione che siano integralmente rispettate le Condizioni d'Obbligo e le Indicazioni Progettuali sopra descritte, adottate dal Proponente ai sensi della D.D. n. 14561 del 03/07/2023 della Regione Emilia-Romagna;
2. Di dare atto che la presente valutazione di incidenza si intende rilasciata nei limiti delle competenze dell'Amministrazione scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti;
3. Di dare atto che la presente determina:
  - va inserita nel registro delle determinazioni;
  - va trasmessa all'Area Vigilanza e all'Area Conservazione dell'Ente;
  - va trasmessa all'ARPAE-SAC di Piacenza e per conoscenza al Comune di Monticelli d'Ongina (PC), al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma-Piacenza e al Nucleo Carabinieri Forestale di Piacenza;
  - va pubblicata per estratto ai sensi della L. 394/91 art. 13, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

Il Responsabile di Area

**PARCHI  
DEL  
DUCATO**



**ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la  
BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE**

Sede Legale Via Giarola 11, 43044 Collecchio (PR)

Tel 0521 802688 - PEC [protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it](mailto:protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it)

PORTA STEFANO / InfoCamere S.C.p.A.  
*documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**